

## L'EPOPEA INFINITA DI UNA VARIANTE URBANISTICA

Roberto Aragno e Giorgio Assom  
(CONTINUA DA PAG. 1)

Eventuali emendamenti e controdeduzioni alle osservazioni formulate dalle varie circoscrizioni e dalla commissione consiliare variano il contenuto della variante, per cui si deve modificare sia la variante stessa che tutte le versioni digitalizzate finora preparate.

Dopo tutte queste peripezie, si giunge all'agognata delibera di adozione della variante in consiglio comunale, che anche qui può subire degli emendamenti, per cui le varie stesure (cartacee e digitalizzate) della variante ed eventualmente i vari dati quantitativi, vanno ulteriormente modificati.

A seguire avviene quindi la pubblicazione della variante all'albo pretorio on-line, la trasmissione alla provincia che dovrà esprimere un parere entro quarantacinque giorni (fautore eventualmente di osservazioni ed emendamenti) ed a tutto ciò si debbono aggiungere possibili osservazioni di soggetti privati o pubblici, tra adozione ed approvazione, con conseguenti controdeduzioni ed emendamenti, quindi nuovamente modifiche agli elaborati ed alle versioni informatizzate, come già più volte precedentemente illustrato.

Si ripresenta la variante così modificata in commissione consiliare urbanistica per l'approvazione ed anche qui eventuali emendamenti possono rimodificare il tutto. Si giunge quindi alla delibera di approvazione della variante in consiglio comunale, sempre con possibili emendamenti ...

A chiusura, si invia lettera in bollo ai privati in cui si citano i dati definitivi del complesso iter della variante.

Infine con determinazione dirigenziale, si attribuisce a consuntivo la quota di partecipazione dell'incentivo "Merloni" alla progettazione per la stesura della variante, per ogni singolo tecnico del gruppo di lavoro espressamente a suo tempo costituito.

Da come si evince da questo racconto dell'epopea della variante, si penserebbe che il tutto faccia parte di una esilarante commedia infinita, mentre assomiglia di più ad una tragedia greca per il fatto che tutta questa fatica possa venire in parte compensata dal famoso incentivo "Merloni", di cui stiamo ancora pazientemente aspettando il compenso dell'anno 2010 (poiché a suo tempo non sono state previste ed accontonate le dovute risorse economiche, in maniera proporzionale alla quantità e complessità delle varianti adottate/approvate).

Inoltre, il già accennato numero ridottissimo di personale tecnico (cui oltre alle varianti compete anche la stesura di numerosissimi pareri tecnici, risposte ad osservazioni, interpellanze, interrogazioni, mozioni, petizioni, ricorsi, partecipazioni a commissioni, a conferenze di servizi e di pianificazione, ed a tavoli tecnici con regione e provincia, attuazioni di strumenti urbanistici esecutivi, cronovarianti e matrici di riepilogo per l'assessore, ecc.) è stato di recente ulteriormente ridotto grazie ad una prima tranche delle mitiche "rotazioni dei tecnici", attribuendo loro una valenza di maturazione professionale al cambiamento del posto di lavoro, ma con una "mirata discriminazione verso i dirigenti, le posizioni organizzative, le alte professionalità ed il personale amministrativo, che sono ormai sul piede di guerra, per non poter partecipare a questo privilegiato arricchimento professionale".

Che dire ai possibili nuovi colleghi tecnici che arriveranno all'urbanistica? Armatevi di santa pazienza poiché dovrete avere un lungo periodo di formazione ed affiancamento alle figure apicali e dirigenziali, per poter imparare ad ottemperare a tutte le procedure e le pratiche burocratiche a cui sarete destinati! ... In bocca al lupo!!!

## RICEVUTA DAI LETTORI

Lavoro da oltre 30 anni per il Comune di Torino, nel corso di questo periodo ho sempre svolto il mio lavoro in modo preciso e veloce, ho partecipato a tanti concorsi di aggiornamento che ho integrato con molti "fai da te", mi sono impegnato molto per poter essere sempre indipendente e solerte nello svolgimento delle mie mansioni; lo confermano i voti sempre alti descritti nelle schede di valutazione annue, consegnatemi negli ultimi anni:

- voto di professionalità 3, prestazione 3, integrazione con il gruppo 2 per un totale di valutazione individuale di 8 su 9

- realizzazione Compiti 1 – qualità della prestazione 0,80 – competenze professionali 1 – relazioni con il gruppo 0,8 – rapporti con l'utenza 0,8 per un totale di valutazione individuale di 4,4 su 5.

Finchè...un bel giorno l'arrivo di un/a collega sconvolge tutto, il dirigente cambia opinione su molti di noi che lavoravano nel settore e che conosce da molti anni, così pur svolgendo sempre le stesse mansioni lavorative e nello stesso modo, i voti iniziano ad abbassarsi, iniziano i primi mal contenti ed arrivano le prime lettere di richiesta di trasferimento.

Ora mi chiedo...ma è mai possibile che una sola persona "arrivata da poco" possa cambiare da un momento all'altro l'opinione di un superiore che conosce e lavora con i propri dipendenti da molti anni?

## LE RSU TECNICHE ELETTE CHE SONO A TUA DISPOSIZIONE

### ANTONIO VOLPE

V. D. G. INGEGNERIA ED. SCOLASTICA 26175

### MASSIMO DRUETTO

V. D. G. INGEGNERIA INFRASTRUTTURE PER IL COMMERCIO 30626

### ELISABETTA BELLINI

V. D. G. INGEGNERIA ED. PER IL SOCIALE 21554

### LUCA CASALE

V. D. G. INGEGNERIA ED. ABITATIVA PUBBLICA 24269

### GIORGIO FORMICOLA

V. D. G. INGEGNERIA DIREZIONE SERVIZI TECNICI PER L'EDILIZIA PUBBLICA 21518

Chiunque volesse porre domande o volesse sottoporci un tema o un articolo da pubblicizzare può scrivere all'indirizzo email: [info@antelpiemonte.it](mailto:info@antelpiemonte.it)

Stampato in proprio in 500 copie

# ORGOGGLIO TECNICO

Orgogliosi di essere Tecnici di un Ente Pubblico

n.6 

Agosto 2012

## UN'OCCASIONE SPRECATA

Walter Pallavicini

In questi giorni è in distribuzione un questionario per individuare la "disponibilità alla mobilità" da parte dei colleghi...In tutta onestà ritengo che questa poteva essere una grande occasione per avere un quadro reale dei desiderata dei colleghi, sarebbe stato bello che questa indagine fosse fatta per sapere dai tecnici in quale settore ritengono di poter esprimere al meglio le loro potenzialità, magari fermo restando il posto attualmente occupato avere delle indicazioni su dove si sarebbero trasferiti volentieri...ovviamente il tutto senza esclusioni di sorta sia delle P.O. che delle A.P. o quanto altro...insomma poter avere una fotografia più realistica possibile della rispondenza tra posto assegnato e posto desiderato.

Questo tipo di analisi poteva essere propedeutico ad una fase di riorganizzazione e di riassegnazione che tenesse conto il più possibile delle indicazioni fornite...Invece si sono volute mischiare le carte e nella prima parte del questionario si è partiti dal presupposto delle future "rotazioni" che è, anche dal punto di vista del lessico, un termine usato in geometria, in astrologia e in botanica, ma mai usato con le persone e solo in botanica una rotazione "Colturale" permette allo stesso terreno una maggiore produttività in quanto i differenti prodotti coltivati ne permettono una rigenerazione delle capacità seminatrici. Noi riteniamo che una simile operazione totalmente disgiunta da eventuali possibili percorsi formativi e incentivati sia di fatto una distruzione delle singole professionalità e un danno in termini di funzionamento della macchina nel breve e nel medio termine, come più volte detto è giusto che chi sbaglia paghi, ma è ingiusto che a pagare siano tutti...se qualcuno ha sbagliato.

Lasciando la botanica o l'astronomia e tornando al questionario, occorre dire che la prima parte dello stesso sembra voler indicare e spingere alla compilazione solo coloro i quali potrebbero essere interessati dalle liste di "proscrizione" che sono circolate in questi ultimi tempi.

Quindi in conclusione la prima parte finisce per essere la negazione della seconda che invece poteva e doveva essere l'elemento di verifica di cui abbiamo detto...noi per cercare di poter dare una valida indicazione abbiamo chiesto all'Ing. Quirico di voler illustrare il nuovo modello organizzativo e chiesto che le indicazioni di trasferimento indicate anche in settori diversi da quelli indicati come prioritari potessero avere accogliimento e soddisfazione, la risposta non appena ci perverrà verrà comunicata a tutti i colleghi...in attesa ognuno faccia le sue considerazioni.

## L'EPOPEA INFINITA DI UNA VARIANTE URBANISTICA

Roberto Aragno e Giorgio Assom

Negli articoli dei giornali spesso si leggono notizie sulle varianti urbanistiche al piano regolatore, che vengono descritte come portatrici di valorizzazioni e riqualificazioni di interi tessuti del territorio comunale.

Dal notevole numero di queste varianti finora prodotte, nella convinzione comune sembrerebbe che l'iter di progettazione sia relativamente semplice e che ad occuparsene basti una esigua quantità di personale tecnico.

In effetti quanto detto sopra è vero solo a metà, poiché finora è stato un numero ridottissimo di personale tecnico a confezionare un rilevantisimo numero di provvedimenti di variante al piano regolatore, finora circa 500 tra varianti parziali, varianti strutturali, varianti di adeguamento, varianti normative, modifiche per errori materiali o errata classificazione, accordi di programma, varianti di intesa statoregione, piani di recupero, piani particolareggiati, programmi integrati, piani di riqualificazione urbana, ecc..

Mentre l'iter progettuale è molto articolato e complesso, più di quanto si pensi o gli organi di stampa descrivono o facciano credere.

Cerchiamo in breve di spiegare, qui di seguito, le fasi di una generica variante e la notevole mole di lavoro che sta dietro al confezionamento, all'adozione ed all'approvazione della stessa.

Premesso che ogni variante al piano regolatore, secondo la legge urbanistica regionale, ha come fine una utilità di interesse collettivo, la stessa può essere di iniziativa sia pubblica che privata.

Innanzitutto bisogna inoltrare entro trenta giorni lettera di risposta alla proprietà che ha fatto richiesta dell'istanza di variante (verificando la completezza della documentazione ricevuta, la delega con l'indicazione del professionista incaricato, il pagamento dell'istanza di variante, ecc.). Poi recepire la lettera di incarico dell'assessore, attribuendo un numero progressivo di variante, verificandone la tipologia (parziale, strutturale, ecc.). Definire con determinazione dirigenziale la costituzione del gruppo di lavoro espressamente incaricato.

Si passa poi alla fase operativa, composta da opportuni sopralluoghi con accurata documentazione fotografica, verifica dei dati quantitativi di fattibilità della variante (superficie territoriale, superficie fondiaria, superficie lorda di pavimento esistente ed in progetto, standard a

servizi, ecc.), per poi produrre i vari estratti grafici e/o normativi, illustrativi e non, di vera e propria modifica alle diverse tavole del piano regolatore ed ai suoi allegati tecnici.

Non bisogna tralasciare in questa fase la verifica della compatibilità con tutti i vari piani sovraordinati (statali, regionali e provinciali), la verifica dei diversi vincoli (idrogeologici, ambientali, storici, ecc.), il controllo dei siti da bonificare e delle attività industriali a rischio di incidente rilevante, ecc.. Tutto ciò per arrivare a predisporre una "bozza della variante", per poi indire le varie riunioni con i diversi "servizi tecnici" interessati, sia comunali che di altri numerosi enti istituzionali.

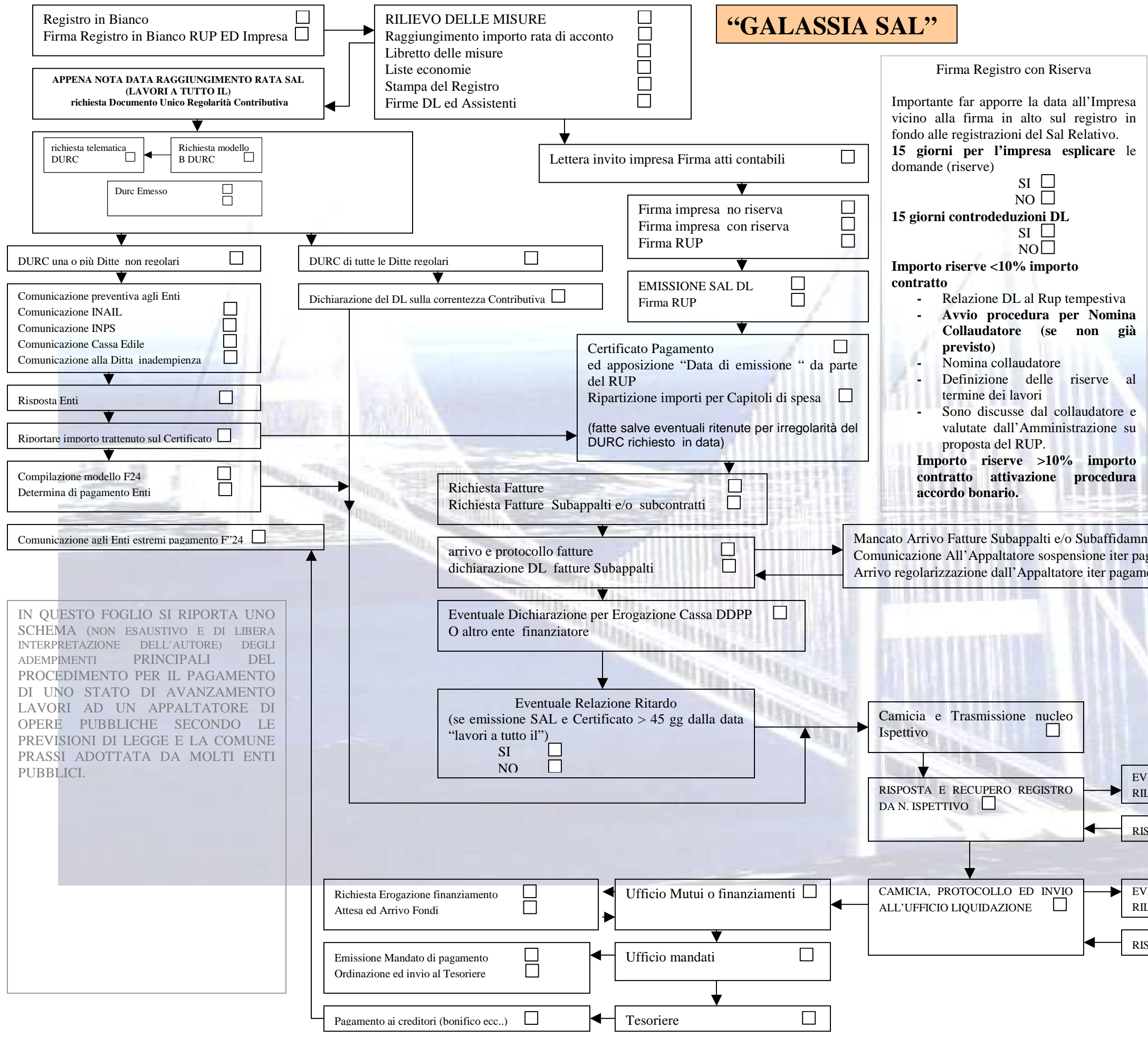
Il passo successivo è poi la richiesta di valutazione di compatibilità acustica e/o verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, al professionista incaricato a seconda se l'istanza di variante è stata richiesta da un soggetto privato, oppure al "servizio adempimenti tecnico ambientali" se l'istanza di variante è stata richiesta da un soggetto pubblico.

Nel contempo la bozza di variante diventa oggetto di valutazione patrimoniale per il calcolo della quota di valorizzazione (generalmente una buona parte di risorse finanziarie che grazie alla variante il comune incassa). Acquisiti poi questi documenti (determina di esclusione dalla valutazione ambientale strategica, parere acustico, valorizzazione, ecc.) si può confezionare il fascicolo definitivo della variante che, insieme allo schema di verifica dei dati quantitativi del piano regolatore ed alla versione digitalizzata (che poi comparirà sull'albo pretorio del "geoportale" del sito comunale), sarà trasmesso, per la stesura della deliberazione di adozione da parte della giunta comunale, alla segreteria generale. Inoltre bisogna preparare una ulteriore stesura digitalizzata del provvedimento, diversa da quella sopra menzionata, che serve da illustrazione semplificativa per le successive riunioni e/o presentazioni.

Da qui in poi inizia tutto l'iter di competenza "politica", con i vari passaggi istituzionali e con i tempi non facilmente prevedibili: circoscrizioni di competenza (che devono esprimere un parere non vincolante entro un mese) e commissione consiliare urbanistica per dare il via libera all'avvio dell'adozione in consiglio comunale.

(CONTINUA A PAG. 4)

# "GALASSIA SAL"



## "Cavilli Formali"

**- REGISTRO**  
**Data Copertina Registro in Bianco:** antecedente o al massimo lo stesso giorno della data di stampa del registro (se il registro in bianco viene elaborato e firmato lo stesso giorno della stampa delle registrazioni);  
**Marca da bollo con data giorno o antecedente firma**  
**Data ultima pagina prima delle Firme DL ed Impresa:** Successiva o al massimo uguale a quella di copertina  
 Successiva o al massimo uguale all'ultima data di registrazione

**Data firma impresa** (ovvio) successiva o al massimo uguale alla data ultima pagina di cui sopra  
**Attenzione nelle firme di fondo pagina del registro in bianco**  
**Impresa e RUP no date la data è quella della copertina e non mettere date al fondo pagine in occasione dei SAL data Impresa solo ultima pagina vicino alla firma del DL alla fine delle registrazioni.**

**LIBRETTO DELLE MISURE**  
**- Lavori "a tutto il"** corrisponde alla data della misura più recente inserita nel libretto;  
 - data redazione sarà successiva o al massimo uguale alla data della misura più recente (attenzione il programma propone come data di redazione quella della misura più recente, correggere con la data effettiva di redazione **Attenzione alla data copertina il programma propone data chiusura invece deve essere uguale alla data redazione come anche data ultima pagina prima firme DL ed Impresa**)  
 (attenzione date su firme piè pagina (no))

**Firma Registro con Riserva**  
 Importante far apporre la data all'Impresa vicino alla firma in alto sul registro in fondo alle registrazioni del Sal Relativo.  
**15 giorni per l'impresa spiegare le domande (riserve)**  
 SI   
 NO   
**15 giorni controdeduzioni DL**  
 SI   
 NO   
**Importo riserve <10% importo contratto**  
 - Relazione DL al Rup tempestiva  
 - **Avvio procedura per Nomina Collaudatore (se non già previsto)**  
 - Nomina collaudatore  
 - Definizione delle riserve al termine dei lavori  
 - Sono discusse dal collaudatore e valutate dall'Amministrazione su proposta del RUP.  
**Importo riserve >10% importo contratto attivazione procedura accordo bonario.**

IN QUESTO FOGLIO SI RIPORTA UNO SCHEMA (NON ESAUSTIVO E DI LIBERA INTERPRETAZIONE DELL'AUTORE) DEGLI ADEMPIMENTI PRINCIPALI DEL PROCEDIMENTO PER IL PAGAMENTO DI UNO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI AD UN APPALTATORE DI OPERE PUBBLICHE SECONDO LE PREVISIONI DI LEGGE E LA COMUNE PRASSI ADOTTATA DA MOLTI ENTI PUBBLICI.

# ORGOGGLIO TECNICO

Orgogliosi di essere Tecnici di un Ente Pubblico

n. 6 

Agosto 2012

## GALASSIA SAL (vedi schema di pag. 2 e 3)

Rocco Pietrafesa

Con burocrazia si intende l'organizzazione di persone e risorse destinate alla realizzazione di un fine collettivo secondo criteri di razionalità, imparzialità, impersonalità. Il termine, definito in maniera sistematica da Max Weber indica il "potere degli uffici" (dal francese *bureau*): un potere (o, più correttamente, una forma di esercizio del potere) che si struttura intorno a regole impersonali ed astratte, procedimenti, ruoli definiti una volta per tutti e immutabili dall'individuo che ricopre temporaneamente una funzione. L'etimologia ibrida del termine, dal francese *bureau* ("ufficio") connesso al greco *krátos* ("potere") ne rivela l'origine tarda e la derivazione di chiara matrice francofona. (Da Wikipedia).

Spesso ci chiediamo quanti punti del Pil costa la nostra emergenza più importante, ossia quella giuridico - amministrativa ? Quanto costa l'uso patologico che facciamo delle norme amministrative?

Una immensa quantità di tempo e di denaro sprecati è il risultato di un sistema amministrativo fondato sull'incertezza del diritto, sulla moltiplicazione delle circolari interpretative e, non ultimo, su quella particolare forma di discrezionalità e di arbitrio che si maschera da «atto giuridicamente dovuto».

Che cosa sta dietro a una produzione giuridica selvaggia che non conosce soste, crisi o recessioni e a questo uso distorto del diritto?

Il denominatore comune è dato dal fatto che chiunque che interpreta o applica la norma ha, nella schiacciante maggioranza dei casi, il problema di scegliere l'interpretazione che più lo tutela sul piano personale, che lo renda più inattaccabile nelle sfide quotidiane della «politica burocratica», della competizione all'interno delle strutture statali. «Coprirsi le spalle» è la regola d'oro di chiunque operi nell'amministrazione. Per questo, è più sicuro assumere che sia vietato tutto ciò che non è esplicitamente permesso. Per questo, è necessario ricorrere a forme esasperate di formalismo nell'interpretazione delle norme senza preoccuparsi delle conseguenze sociali. Per questo, si deve nascondere la discrezionalità (che c'è sempre, inevitabilmente) negandola, travestendola, mediante l'uso di cavilli, da applicazione letterale della legge.

«Coprirsi le spalle» è la regola da seguire dove i rapporti sono improntati alla sfiducia

reciproca. E così si tocca il cuore della questione. Le società che crescono, che si sviluppano, che allargano la torta della ricchezza individuale e collettiva, sono, in Occidente almeno, le società in cui c'è una prevalenza di fiducia, anziché di sfiducia, nei rapporti interpersonali, nelle relazioni fra cittadini e fra cittadini e amministrazione statale. Quanto più ampio è il capitale di fiducia sociale disponibile, tanto minore sarà il ricorso alla norma giuridica, al diritto codificato, per regolare e controllare i rapporti sociali. Quando invece la fiducia sociale scarseggia o non c'è, essa dovrà essere surrogata da controlli burocratici intrusivi e dalla continua produzione di norme scritte.

La scarsità di fiducia provoca una produzione incontrollabile di norme e un uso perverso del diritto ma, a sua volta, l'uso perverso del diritto alimenta il sospetto, moltiplica i conflitti, impedisce che si ricostituisca un capitale di fiducia diffusa. (da *corriere della sera* it 03.01.2012 A. Panebianco).

Prendiamo il caso dei lavori pubblici, fare una gara d'appalto significa seguire pedissequamente una serie di passaggi codificati alla lettera e, siccome le lettere non sono mai chiare, significa acquisire pareri, esplorare precedenti, richiedere chiarimenti. Lo stesso vale per l'esecuzione delle opere dopo la fase di appalto. Gli specialisti del diritto sembrano del tutto ignari dell'impatto sociale e dei costi economici legati alla produzione ed alla applicazione di norme giuridiche. Per rimanere nell'ambito dei lavori pubblici, mi capita di dover cercare in archivio pratiche di opere realizzate intorno alla metà del '900. Ogni volta constato come in poche cartelle, contenute in un unico fascicolo, vi sono tutte le pratiche tecnico - amministrative, dall'approvazione al collaudo, occorse per la realizzazione dei lavori. Dal confronto con pratiche recenti, archiviate in decine di faldoni, mi rendo conto che le attuali leggi sui lavori pubblici, seppure abbiano conservato l'ossatura della legge di fine '800, siano state appesantite da innumerevoli procedimenti. Questo ritengo che, in parte, sia dovuto alla prevalenza di sfiducia in chi opera nel settore, pubblico o privato, dovuto all'incapacità dello Stato di scoprire in tempo utile e punire adeguatamente chi sbaglia.

Per questo motivo sono necessari controlli su tutto quello che dichiariamo e di conseguenza occorre produrre decine di carte ad ogni dichiarazione. Perché alla base c'è l'idea di

non fidarsi dell'altro. "Tu dichiari qualcosa e io do per scontato che tu mi stia ingannando; perciò ti chiedo di dimostrare che stai dicendo la verità e lo devi fare tramite timbri, documenti legalizzati, attestati in carta bollata e simili. E poi ti controllo.

Nei paesi dove si fidano dei cittadini, dichiaro che vivi nella via ZZ? Vuol dire che ci vivi. Punto. Se però scopro che hai mentito, non ti perdono e la mia ira si abatterà su di te. La punizione arriva e arriva davvero. Le due mentalità sono opposte: *mi fido* vs. *dimostrami che non mi stai ingannando*".

Nell'attuale congiuntura economica di grave crisi, si usano termini come "Spending review, spread, Btp Btp-bund, Stability bond o Eurobond, Welfare", ecc.. Cosa si pensa di fare: "Il problema si risolve con qualche «riforma»: offuscando, così, ulteriormente il panorama legislativo. Le Imprese soffrono perché non hanno accesso al credito e le amministrazioni pubbliche sono in ritardo con i pagamenti. Perché? È sempre colpa di chi opera nelle amministrazioni come si vuol far credere all'opinione pubblica? O piuttosto dei paletti e blocchi imposti da asfissianti norme giuridiche, per chissà quale scopo?

Per concretizzare uno dei procedimenti più importanti per l'economia di molte imprese, che operano nell'ambito dei lavori pubblici, si rimanda al flowchart, scusate, meglio dire diagramma di flusso intitolato: "Galassia SAL"

. Sono riportati in sintesi le varie fasi per il pagamento di una rata di acconto di lavori eseguiti. È chiaro già a prima vista della complessità della procedura. Qui trova piena conferma la "Sfiducia" dello stato nei suoi cittadini. Sfiducia nella Stazione Appaltante, dei suoi Dirigenti, del Responsabile del Procedimento, dei collaboratori del RUP, del Progettista, del Direttore dei Lavori, dei collaboratori del Direttore dei Lavori, del Coordinatore per la Sicurezza, del Contabile, del Collaudatore, degli organi di vigilanza, degli Enti Previdenziali ed Assicurativi e della sua struttura. La sfiducia nei soggetti direttamente coinvolti nella gestione di un lavoro pubblico, porta le Amministrazioni a dotarsi di costosi apparati paralleli. Spreco di risorse umane e strumentali.